



MOVIMENTO • MARIANO

Regina *dell'Amore*

ottobre
dicembre
2022

San
Martino
Schio

anno XXXVI

309

- Maria chiama e chiede ascolto
- Maria SS. Regina dell'Amore intronizzata nel Parlamento Europeo
- Tutti tuoi o Maria... per una nuova Pentecoste
- Finalmente le Suore a Casa Annunziata





Foto di copertina

La processione del 15 agosto durante la sosta fatta presso la Chiesetta di San Martino

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione alla nostra Redazione scrivete all'indirizzo e-mail: trimestrale@reginadellamore.org

SOMMARIO

Editoriale

- 4 «Tutti tuoi, o Maria, aurora di pace e di giustizia», di *Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

- 5 «Relazioni tra Cielo e terra, questo vuole lo Spirito», di *Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 8 Maria Chiama. Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni, a cura di *Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato

- 9 Trovare Gesù è trovare la felicità, la gioia, l'amore, dal libro di *Rita Baron "Beato il giorno che sei nato"*

Magistero del Papa

- 12 Il meglio deve ancora venire. In attesa di un Incontro, a cura di *Mirco Agerde*

Formazione

- 14 Maria chiama e chiede ascolto, a cura di *Renato Dalla Costa*

Vita dell'Opera

- 6 La Croce che profuma, di *Gennaro Borracino*
11 "Finché la Madonna e il Signore vogliono...", di *Luisa Urbani*
16 Maria SS Regina dell'Amore intronizzata nel Parlamento Europeo, di *Luisa Urbani*
18 La Regina dell'Amore è presente nell'edificio del Parlamento Europeo, di *Mirco Agerde*
20 Vocazioni dal Kenya, di *Enzo Martino*
21 14° Incontro annuale dei Consacrati alla Regina dell'Amore di Verona, di *Paolo Tacchella*
21 Gruppi in visita a San Martino,
22 31° Meeting Internazionale dei Giovani al Cenacolo "Tutti tuoi o Maria... per una nuova Pentecoste", di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
24 Una memoria ancora palpitante, di *Fabio Zattera*
25 Finalmente le Suore a Casa Annunziata, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
27 Francesco Pigato è tornato alla Casa del Padre, di *Mirco Agerde*
30 Appuntamenti di dicembre 2022, di *Enzo Martino*

Testimonianze

- 26 Un pellegrinaggio nei nostri luoghi di grazia che ha lasciato un indelebile ricordo, di *Sonia Modica*
28 Un grazie infinito a Renato che ci ha ottenuto questa grande grazia, di *Fiorella Monese*

I lettori ci chiedono

- 31 Riscoprire che vivere è faticoso sì, ma è anche e soprattutto bello! di *B. L.*

Direttore responsabile:

Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
trimestrale@reginadellamore.org

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.org

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



*Messaggio
del 12 ottobre 2003*

*Glorifichiamo il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.
Dio è con noi, io sono con voi!
Desidero rivivere
la mia vita d'amore
e di passione
in ogni membro dell'opera:
nel voto c'è tutta la forza
di questa vita mia in voi!
Ogni anima dell'opera
deve essere un capolavoro di umiltà;
solo così io posso realizzare,
per vostro mezzo, la mia meravigliosa opera.
Figli miei, tutto ciò che voglio dirvi
e tutto ciò che conoscete da me,
ci fanno vivere questi momenti
che con tanto entusiasmo
riuscite a comunicarmi;
incontri di preghiera,
relazioni tra Cielo e terra:
questo vuole lo Spirito!
Coraggio, figli prediletti,
si realizzerà quanto desiderate.
Continuerà la mia opera con voi.
Vi benedico tutti, benedico questo Convegno.*



EDITORIALE

di Mirco Agerde

«Tutti tuoi, o Maria, aurora di pace e di giustizia»

Carissimi amici,

ci troviamo ormai nel cuore dell'autunno e quello che state leggendo, è l'ultimo trimestrale di questo 2022 che possiamo definire un anno dalle due facce: da un lato, infatti, ci siamo quasi totalmente lasciati alle spalle gli incubi del biennio '20, '21 con la ripresa di una quotidianità quasi del tutto normale; dall'altro, però, sono sorte nuove incognite piuttosto gravi come una nuova guerra in Europa che rischia di allargarsi sempre più coinvolgendo popoli e Nazioni e mettendo a rischio la pace e la sicurezza mondiale e - realtà delle ultime settimane in particolare - una crisi economica figlia soprattutto di speculazioni disoneste, che rischia di innestare una profonda crisi sociale e politica anch'essa di vaste proporzioni per il mondo occidentale.

Nessuna sorpresa, certo, per chi ha seguito la scuola di Maria Regina dell'Amore nell'ultimo trentennio; un po' più difficile da capire e prevedere per tutti coloro che fino al 2019 credevano che il clima di euforia - sia pur non priva di difficoltà e sofferenze - si sarebbe protratta per sempre addirittura aumentando costantemente.

La causa di tutta la situazione presente - anche se il mondo ancora si ostina a non voler credere - sappiamo però qual è; ci è stata ripetuta più volte dalla Madonna attraverso Renato: detta causa è il peccato e la lontananza da Dio! **«Anche il mio Cuore soffre per l'assenza di Dio dai cuori, dalle istituzioni, dalle nazioni e dalle famiglie»** (MM 8.12.95) E ancora: **«L'anima dell'uomo sta per essere imprigionata e soffocata. Occorre assegnare un limite al miglioramento economico e sociale; occorre mantenerlo nell'ordine dei mezzi e non sopraelevarlo all'ordine dei fini cessando di proporlo e di prometterlo come l'unica e suprema ragione dell'esistenza».**

Nessun timore, dunque, ma certezza nella fede e abbandono alla Provvidenza di Dio che non mancherà mai di fare la sua parte se noi faremo la nostra e non cadremo nelle logiche mondane che, come spesso accade, propongono e inducono a pensare di risolvere tutti i problemi con le sole forze umane confidando nell'uomo.

Ancoriamoci bene a Lei Madre dell'Amore e dell'Eucaristia! La sua costante presenza anche nei luoghi di San Martino di Schio è la chiara conferma che Ella ci guiderà e sosterrà nella "purificazione" che il mondo deve attraversare per giungere al glorioso trionfo del Cuore Immacolato di Maria **«per un tempo di pace e di giustizia come non mai conosciuto»** (cfr MM 9.1.93).



«Relazioni tra Cielo e terra, questo vuole lo Spirito»

di Mirco Agerde

«Dio è con noi, io sono con voi!»

Quali parole più belle e rassicuranti poteva pronunciare la Regina dell'Amore? Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? (cfr Rm 8, 31). Se Maria, dopo l'Altissimo, è con noi, quali danni potrà arrecarci il serpente antico? E se a tutto questo crediamo veramente, che cosa ci può trattenere dal testimoniare, vivere e morire per Gesù e Maria? Certo la promessa della presenza e della vicinanza del Cielo rischia di rimanere "sulla carta" se da parte nostra non vi è una pronta e generosa risposta: **«Desidero rivivere la mia vita d'amore e di passione in ogni membro dell'opera: nel voto c'è tutta la forza di questa vita mia in voi!»**

Alla grazia divina, deve corrispondere la risposta dell'uomo e, se intendiamo vivere veramente la nostra consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, noi dovremmo essere i primi a donare alla Madonna tutta la nostra disponibilità, votandoci totalmente a Lei affinché Ella possa rivivere, attraverso le nostre azioni, parole e senti-

menti, tutta la sua vita che è stata una continua e totale passione d'amore per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Pertanto vivere la consacrazione alla Vergine, non significa semplicemente ricordarsi di Maria in qualche occasione, ma votarsi ossia donarsi totalmente a Lei, per mezzo di Lei, con Lei e per Lei; nel Santuario mariano di Beauraing (Belgio) è riportata una frase di un messaggio della Madonna in quel luogo che esprime molto bene questo significato: la Madonna disse nei primi anni '30 del secolo scorso: **«Se mi amate, allora date la vita per me»**. Questa espressione è un banco di prova esigente per comprendere e dimostrare l'autentica fede e amore che nutriamo per il Cielo; essa, però, non significa che dobbiamo morire, bensì vivere ogni istante della nostra giornata terrena per la Vergine Santa e il suo Divin Figlio Gesù.

Senza questa umiltà radicale, non si possono realizzare i progetti di Dio: **«Ogni anima dell'opera deve essere un capolavoro di umiltà; solo così io posso realizzare, per vostro mezzo, la mia mera-**

vigliosa opera». Noi siamo stati chiamati a far parte della sua Opera d'Amore; siamo una parte del tutto, una parte di tutto ciò che la Madonna sta suscitando, attraverso le sue apparizioni, lacrimazioni, sanguinazioni, in questi tempi di grande passaggio epocale; siamo una parte della vera Chiesa che si occupa della rigenerazione delle anime cercando di portare gli uomini a Cristo e Cristo agli uomini, siamo parte del piccolo gregge che si impegna a portare salvezza e luce in un mondo ormai senza Dio. Accettare questo disegno, significa certo essere umili ma, ancor più, la Regina dell'Amore ci aiuta a comprendere che questa umiltà che Ella ricerca - intesa come adesione totale al suo disegno e che deve diventare anche e certamente virtù personale - non può essere a giorni alterni o a fasi lunari, ma radicale e continua, consapevole e abbracciata come progetto di vita fino al giorno in cui dovremo lasciare questa terra.

«Figli miei, tutto ciò che voglio dirvi e tutto ciò che conoscete da me, ci fanno vivere questi momenti che con tanto entusiasmo riuscite a comunicarmi; incontri di preghiera, relazioni tra Cielo e terra: questo vuole lo Spirito!»

Con queste parole la Vergine Santa conferma quanto appena sostenuto: Ella parla e dona sé stessa a noi e noi rispondiamo con l'entusiasmo della fede e dell'amore e così si crea una relazione tra Cielo e terra capace di trasformare i nostri cuori nella santità e in un aposto-



15 agosto 2022

lato vivace per la “conquista” di tanti nostri fratelli; queste relazioni, tuttavia - costituite di preghiera, catechesi, meditazioni, ritiri spirituali ecc - non possono esplicarsi soltanto nei momenti in cui ci raduniamo nei luoghi scelti dalla Regina dell'Amore a San Martino di Schio, ma devono

essere continue sia a livello personale che comunitario attraverso, ad esempio, l'incontro settimanale nei gruppi di preghiera e nei cenacoli familiari amando, meditando istruendo e pregando con uno sguardo rivolto a tanti nostri fratelli che, purtroppo, non sono in relazione col Cielo:

«L'arroganza di questa generazione nulla accetta, nulla chiede, pur sapendo la disponibilità del Cielo ad esaudire. Chi prega riceve il Regno di Dio e mette in pratica il suo comando. (...) Miei discepoli, i rapporti con Dio si possono recuperare solo in quel dialogo d'amore con Dio che è la preghiera. (...) Cercate e riunite quanti, toccati dalla mia grazia, sanno pregare poiché di maestri di preghiera ho bisogno per riunire tutti in preghiera a pregare». E allora: *«Coraggio, figli prediletti, si realizzerà quanto desiderate, continuerà la mia opera con voi. Vi benedico tutti (...)»*.

La Croce che profuma

Le foto esposte nella vetrina del Cenacolo portano la data del 12 luglio 1987 e si riferiscono alla Croce che profuma quando, per la prima ed unica volta, venne portata al Monte di Cristo. La Croce a suo tempo era stata rimpiazzata con un'altra, in quanto i fedeli, scoperto il prodigio del profumo, continuavano a tagliarne dei pezzetti. Renato, non avendo ancora trovato una collocazione, decise di portarla a casa sua. Dopo qualche tempo si sviluppò un intenso profumo che si avvertiva anche dall'esterno dell'abitazione. Renato gioiva di questo fenomeno e spesso invitava dei fedeli, specialmente sacerdoti, a condividere questo segno. Quel 12 luglio un sacerdote di una parrocchia di Pordenone, in visita con il suo gruppo, chiese a Renato di poter portare la Croce al Monte di Cristo. Con grande devozione fu fatta la Via Crucis. Giunti in cima al Monte di Cristo, dopo alcune preghiere, la Croce venne elevata verso la vallata di Schio, la città scelta dalla Madonna per le sue apparizioni, in segno di benedizione prima di essere esposta definitivamente al Cenacolo, ove tutti possono visitarla e venerarla.

Gennaro Borracino



in ascolto

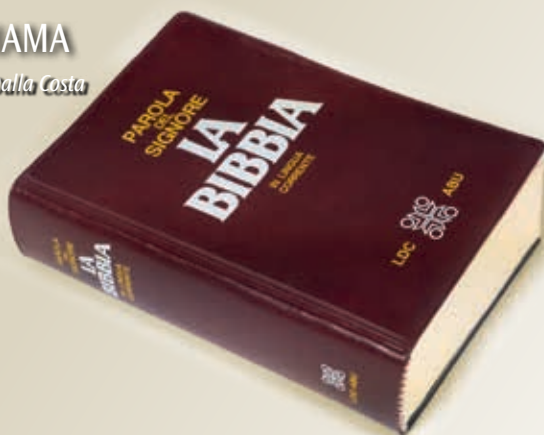
La nuova giustizia

*Il tempo è venuto
per cui sulle coscienze
deve discendere
la definitiva perfezione
dello spirito del Vangelo,
ove la nuova giustizia dei credenti
non può essere
puntigliosa osservanza esteriore,
meticoloso studio delle formule,
ostentato ritualismo,
purezza orgogliosa.
Chi crede
deve vivere in modo diverso,
deve vivere sulla misura dell'amore;
l'amore che si misura sul mio amore,
questa è la nuova giustizia!*



MARIA CHIAMA

a cura di Renato Dalla Costa



Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni

Tratti dal libro di Rita Baron

“La nostra vita con la Regina dell'Amore”

Infine venne un venticello soave ...

• «Renato, vai in sacrestia, prendi il libro e portalo sull'altare. Aprilo e leggi».

(Nota: Renato, ai primi di agosto 1985, decise di parlare con un sacerdote tanto amico, ma poco disponibile a credere, della esperienza che stava vivendo. Questo sacerdote qualche tempo dopo andò a casa di Renato e parlò a lungo con lui e alla fine gli disse: - Beh, ci salutiamo così, però ricordati che si legge nel Libro dei Re: “Il Signore dice ad Elia: Vai fuori dalla grotta, che devo parlarti. E lì, fuori della grotta, venne un forte vento, ma in quel vento non c'era Dio. Poi venne un grande fuoco, ma nel fuoco non c'era Dio. Venne un terremoto, ma nel terremoto non c'era Dio. Venne un temporale ma neppure lì c'era Dio. Infine venne un venticello soave, e da quella dolce brezza il Signore parlò ad Elia...”. Se è così, altrimenti non crederci a queste cose... Al mattino presto seguente, Renato e

Rita sono andati nella chiesetta di San Martino e mentre pregavano con la solita preghiera, la Madonna appare a Renato. Per la prima volta lo chiamò per nome e gli disse: “Renato, vai in sacrestia, prendi il libro e portalo sull'altare. Aprilo e leggi”.

“Quando ritornai in me - raccontò Renato - non vidi più niente... Entrai nella sacrestia pensando a cosa volesse la Madonna. Presi il primo libro che mi capitò tra le mani, perché lì ce n'erano almeno una cinquantina. Non aveva alcuna ca-

ratteristica particolare; lo portai sull'altare, e messo sul leggio, lo aprii a caso e lessi: “Dal Libro dei Re. Dice il Signore ad Elia: Vai fuori della grotta, che devo parlarti. E lì, fuori, dalla grotta, venne un forte vento, ma in quel vento non c'era Dio ...”

Quarto messaggio

• (Nota: Nel quadernetto di Renato, alla data 2 settembre (1985), si legge: “Quarto messaggio della Vergine”, e null'altro. Qualche settimana prima della sua morte (2/9/2004), Renato confidò ad un suo amico che in settembre la Madonna sarebbe venuta a prenderlo. “Ma va'! - gli rispose quest'amico - adesso ci sono le ferie, tu scherzi, non dire queste cose!”. Ma Renato riprese: “In settembre la Madonna mi verrà a prendere; quello che devi fare, fai presto a farlo!” (Questo amico doveva fare delle cose per Renato).

E così, pure questo si è avverato. Ciò sta ad indicare, certamente, che la Madonna, già da quel lontano 2 settembre 1985, qualcosa doveva aver fatto capire a Renato, che la sua vita, cioè, non sarebbe stata poi molto lunga, e doveva darsi da fare).



Renato Baron in una delle apparizioni iniziali avvenuta nella Chiesetta di San Martino



15 settembre 1995

Trovare Gesù è trovare la felicità, la gioia, l'amore

(Prima parte)

Intervento di Renato del 15 settembre 1995 tratto, letteralmente, dal libro di Rita Baron "Beato il giorno che sei nato".

Sia lodato Gesù Cristo! Siamo qui anche questa sera, in questo venerdì, che ricorda il Cuore Sacratissimo di Gesù, ma oggi è anche una giornata dove la Chiesa ci vuol far ricordare la Madonna addolorata. Ed è da un po' di tempo a questa parte che durante le sue ultime apparizioni la Madonna parla di dolore e si rappresenta anche con dolore, con quel suo volto non più tanto sereno e felice, con i suoi occhi gonfi di lacrime quando si presenta a parlarci e a benedirci. Sappiamo che le cose non vanno bene, e diremo che dal primo giorno che è apparsa qui la Madonna Regina dall'Amore, le cose del mondo sono sempre peggiorate. E Lei ci avvertiva proprio di questo, di questo peggioramento perché scappassimo da questi pericoli, da questo mondo, dalla falsità di questo mondo e dalle eresie del mondo. Oggi viviamo nella più grande eresia. I messaggi suoi sono chiari e, il giorno 8 settembre, giorno in qui eravamo in molti giovani a pregare la Via Crucis per ricordare la nascita di Maria, la Madonna non ha

fatto di meno di parlarci e disse queste parole che voi già conoscete:

«Glorificate con me il Padre. Figli miei, io sono la Madre abbandonata da molti figli ma non da voi. Voi mi amate e mi consolate, perciò vi ringrazio, figli cari. Voi avete accolto il mio invito e con esso un nuovo giorno, il giorno dell'Amore. Figli miei, non venga mai meno il vostro zelo, ho bisogno di voi, del vostro amore. Vi stringo tutti a me benedicendovi».

Ma abbiamo ancora un altro messaggio dell'8 settembre quando la Madonna su questo stesso Monte disse:

«Benediciamo il Padre. Figli miei, nella grazia siate voi cantico eterno. La mia costante presenza in mezzo a voi per sciogliere le catene che hanno incatenato il mondo, per aprire a tutti gli uomini il segreto della gloria di Dio. Figli cari, d'ora in poi, non chiedete più con gemiti di supplica; tutto riceverete da Dio, glorificando il suo Nome. Benedite il Nome del Signore in eterno, per sempre. Ora andate e contagiate il mondo col fuoco della sua gloria.

Ritrovino tutti gli uomini la forza vera dello Spirito Santo. Siate tutti Chiesa rinnovata. Vi benedico tutti».

E se volete, in un altro messaggio ancora disse:

«Preghiamo insieme. Figli miei, ora cercate Dio e affidatevi alla sua paterna bontà. Più valore di tutto ha il regno di Dio! Mettetelo quindi al primo posto vivendolo. Impri-mete nel vostro cuore la sua perfezione, Lui vi renderà capaci del suo Regno. Uscite da ogni schiavitù, rivestitevi di bene e di giustizia. Accogliete, con la vostra libertà, l'aspetto più bello della vita che è la perfezione di Dio. Figli miei, seguite questa via che, ora, io illumino per voi, creature benedette. Vi stringo tutti a me benedicendovi. Benedico i vostri cari».

Sono parole che meriterebbero un commento lunghissimo ma che si adattano veramente a qualsiasi discorso e a qualsiasi riflessione che vogliamo innestare in questi giorni, in questi momenti che viviamo, perché noi viviamo nel mondo fratelli, e non possiamo estraniarci dal mondo totalmente; il mondo ci attira e viviamo nel mondo e non dobbiamo essere del mondo ma dobbiamo vivere nel mondo stando attenti a quello che dobbiamo scansare e a quello che dobbiamo fare nostro e approvare. Ci sono cose che non possiamo approvare, ci sono cose che il cristiano cattolico non potrà mai approvare, eppure quella sofferenza di oggi che il mondo vive in Italia soprattutto e in Europa, l'abbiamo voluta ed è avvenuta perché i cristiani cattolici battezzati le hanno approvate queste cose. E questo

pianto di tutte queste famiglie oggi, questa disperazione, è una purificazione permessa da Dio perché noi potessimo salvarci. Quanta distruzione! Bisogna fratelli analizzare le cose, non ascoltando sempre chi alla televisione ci dice le sue parole, noi vogliamo sentire la verità! Siamo stanchi ormai di sentire tante fandonie che ci hanno portato nel lastrico in trent'anni. Se vogliamo, dal '68, '69, '70, quando quella rivoluzione interna al nostro paese ha tolto ogni tabù, ha aperto tutte le strade, ha dato tutte le libertà che sono le peggiori libertà, ha scaraventato lontano quello che era la verità, ma soprattutto quello che era il metodo cristiano ed era il valore dell'uomo. L'ha scaraventato lontano! Non ci sono più valori! Io ricevo molte lettere, centinaia ogni mese, e io vorrei veramente avere il tempo di portarvene qualcuna, e lo farò il venerdì sera, per leggervi queste lettere, di uomini, di donne, di papà di famiglia, di mamme e figli disperati, per sentire cosa succede, cosa c'è in queste anime contorte, in questi cuori straziati, sentire cosa c'è! Il mondo non capisce, i nostri governanti sono sordi, ciechi, e fanno finta di non vedere. Vorrei leggervi in parte questa lettera che ho ricevuto da una ragazza di Firenze, che si chiama Laura, ha vent'anni e dice "caro signor Renato, mi chiamo Laura e ho vent'anni e sono di Firenze. Sono stata a Schio nell'agosto del 1994, e sono rimasta impressionata dalle sue parole che io ascoltavo malvolentieri. Sì, perché chi mi ha accompagnata a Schio, mi ha condotta forzatamente. La mia giovinezza è stata tutta impregnata di

soprusi, di scappatelle, di ballo nelle discoteche, e ultimamente anche nella droga. Mi sono decisa di scriverle perché oggi ho accompagnato alla sepoltura la mia più cara amica, morta per incidente stradale, avvenuto dieci giorni fa. Gli altri due compagni di viaggio sono morti subito. Anch'io ero con loro in quella macchina ma sono uscita illesa. Eravamo usciti da una mezzora da una discoteca e due ore prima da un'altra discoteca. Ora la mia compagnia di gruppo si è sfasciata e io sono sola. In me c'è una grande volontà di morire, ma non ho la forza di uccidermi. Sento una contraddizione dentro di me, non riesco a capire più nulla, sento che la mia vita è finita ma non muoio. Caro signor Renato, lei certamente avrebbe qualcosa da dirmi, ma io sono qui a Firenze e lei a Schio.

Non so se ci incontreremo oppure no, quello che in questo momento ho voluto dirle è di aiutare i giovani. Lei, che è quasi un sacerdote, gridi forte al mondo, a tutti che non è giusto morire così. Lo faccia per me, per tutti i giovani, e chiedi alla sua Madonna di perdonarmi, di aiutarmi e di consolare i miei genitori che piangono anche per altri due miei fratelli che si drogano, e uno di essi, Giovanni, è in comunità. Non mi abbandoni, sono disperata e chiedo aiuto, aiuto, aiuto".

È una delle tante lettere, e questa ragazza mi spinge a leggerla, a parlare di lei, ma parlando di lei, di tanti giovani di questa Italia. E in questi giorni abbiamo visto i nostri beniamini parlamentari, i nostri disonorevoli li chiamo sempre io, che non si sono accorti, da vent'anni a questa parte,

di quale massacro sta avvenendo nella nostra patria.

Se andate a visitare, avete visto due grandi comunità di Gelmini e l'altra di... sapete il nome... 4200 drogati da una parte e 2600 dall'altra, ma sono due! Le altre sono centinaia e centinaia. I ragazzi in comunità in Italia sono milioni, sono un esercito, il più grande esercito che l'Italia abbia mai avuto. Sono rinchiusi in queste case perché qualcuno li ha accolti e vogliono uscirne. Drogati! E i nostri parlamentari si accorgono e vogliono vedere se Pannella ha ragione a liberalizzare o no la droga. Siamo nella bilancia del demone fratelli! Non si può tacere! Ma come si fa a tacere di fronte a questa ignominia?! Non si può più tacere. Milioni di giovani! Senza contare quelli che sono già morti che sono ancora milioni quelli che stanno morendo di AIDS. Qui in mezzo a noi c'è Tiziano arrivato dal Kenya che sta facendo uno sforzo enorme per raddoppiare la sua comunità che ha fame, tutti bambini che soffrono, ma non sono drogati. Davanti a me c'è un padre che sta portando avanti da decenni delle comunità di drogati, un sacrificio enorme, giorno e notte e ne ha visti morire cinquanta e più fino ad ora di AIDS, ne vede morire tutti i giorni. Sta soffrendo con le famiglie che soffrono. E tutto tace, tutto si nasconde, tutto imperversa e tutto non si vede. Questa grande falsità d'Italia e d'Europa, la più grande falsità di tutti i tempi! È la Madonna parla dei giovani, parla sempre dei giovani, ma di cosa dovrebbe parlare la Madonna se non dei giovani?!

Sostieni concretamente le opere di Maria

In questo periodo difficilissimo e di grandi prove sia sul versante sanitario che su quello economico, abbiamo dovuto provvedere a gestire situazioni straordinarie e molteplici emergenze per mantenere gli impegni presi affidandoci alla Provvidenza di Dio che mai ci ha abbandonati.

Adesso ci permettiamo di chiedervi un sostegno economico assolutamente necessario per la sopravvivenza della Casa, nella certezza, che oggi più che mai la Santa Vergine ricompenserà con grazie abbondanti, coloro che investiranno generosamente nella Banca della Divina Provvidenza, l'unica che non fallirà mai.



Come effettuare versamenti per aiuto a Casa Annunziata

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore"

Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BVR BANCA - Banche Venete Riunite

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per sostenere Casa Annunziata

“Finché la Madonna e il Signore vogliono...”

Il 2 aprile 1988 Maria SS. Regina dell'Amore disse: «... **Figli miei, io vi prometto che nell'ultimo tempo della vostra vita terrena io vi accoglierò e vi accompagnerò perché il Padre vi accolga...**» e così è stato per **Anna Marsiglio**. Maria SS. è venuta a prenderla il 5 agosto 2022 (Festa della Madonna della Neve) e l'ha accompagnata alla Casa del Padre. Donna di grande

fede, di coraggiosa testimonianza, Anna attiva capogruppo del nostro Movimento con Cristo per la Vita, era sempre presente anche alle Marce per la Vita per difendere i fondamentali valori della Vita e della Famiglia. Inoltre era assidua all'adorazione notturna del venerdì. Per 30 anni dal suo paese di Fonzaso nel Comune di Feltre (BL) arrivava alle ore 20 al Cenacolo poi fa-

ceva la Via Crucis alle 21 e Adorazione Eucaristica notturna fino alle 6.30 del sabato mattina quindi tornava a casa sua. A chi le chiedeva come faceva sostenere una tale fatica, rispondeva con un sorriso: “Finché la Madonna e il Signore vogliono...”.



Luisa Urbani

Il meglio deve ancora venire. In attesa di un Incontro

a cura di Mirco Agerde

Nel mese di agosto 2022, Papa Francesco ha proseguito e concluso le catechesi sulla vecchiaia; così **mercoledì 10 agosto** il Pontefice ha affermato: «Oggi entriamo nell'intimità commovente del congedo di Gesù dai suoi, ampiamente riportato nel Vangelo di Giovanni. Il discorso di commiato inizia con parole di consolazione e di promessa: «Non sia turbato il vostro cuore» (14,1); «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (14,3). Poco prima, Gesù aveva detto a Pietro: tu «mi seguirai più tardi» (13,36), ricordandogli il passaggio attraverso la fragilità della sua fede. Il tempo della vita che rimane ai discepoli sarà, inevitabilmente, un passaggio attraverso la fragilità della testimonianza e attraverso le sfide della fraternità. Ma sarà anche un passaggio attraverso le entusiasmanti benedizioni della fede: «Chi

crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi» (14,12). Pensate che promessa è questa! Non so se ci pensiamo fino in fondo, se ci crediamo fino in fondo! Non so, alle volte credo di no...La vecchiaia è il tempo propizio per la testimonianza commossa e lieta di questa attesa. L'anziano e l'anziana sono in attesa, in attesa di un incontro. (...) Una vecchiaia che si consuma nell'avvilimento delle occasioni mancate, porta avvillimento per sé e per tutti. (...) Ricordiamoci che (...) la nostra vita non è fatta per chiudersi su sé stessa, in una immaginaria perfezione terrena: è destinata ad andare oltre, attraverso il passaggio della morte -perché la morte è un passaggio. Infatti, il nostro luogo stabile, il nostro punto d'arrivo non è qui, è accanto al Signore, dove Egli dimora per sempre.(...) Cari fratelli e sorelle, (...) la vecchiaia è la fase della vita più adatta a diffondere la lieta notizia che la vita è iniziazio-

ne per un compimento definitivo. I vecchi sono una promessa, una testimonianza di promessa. E *il meglio deve ancora venire.* (...) Dio conceda a tutti noi una vecchiaia capace di questo!»

Queste invece le parole di Papa Francesco **mercoledì 17 agosto**: «Le parole del sogno di Daniele, che abbiamo ascoltato, evocano una visione di Dio misteriosa e al tempo stesso splendente. (...) La visione comunica un'impressione di vigore e di forza, di nobiltà, di bellezza e di fascino. (...) I suoi capelli però sono candidi: come la lana, come la neve. Come quelli di un vecchio. Il termine biblico più diffuso per indicare l'anziano è "zaqen": da "zaqan", che significa "barba". La chiozza candida è il simbolo antico di un tempo lunghissimo, di un passato memorabile, di una esistenza eterna. (...) *La vecchiaia deve rendere testimonianza* -questo per me è il nocciolo, il più centrale

della vecchiaia -*la vecchiaia deve rendere testimonianza ai bambini della loro benedizione*: essa consiste nella loro iniziazione -bella e difficile -al mistero di una *destinazione alla vita* che nessuno può annientare. Neppure la morte. Dare testimonianza di fede davanti a un bambino è seminare questa vita; anche, dare testimonianza di umanità e di fede è la vocazione degli anziani. (...) Noi vecchi siamo chiamati a questo, a dare il testimone, perché loro lo portino avanti. La testimonianza degli anziani è *credibile per i bambini*: i giovani e gli adulti non sono in grado di renderla così autentica, così tenera, così struggente, come possono fare gli anziani, i nonni. Quando l'anziano benedice la vita che gli viene incontro, deponendo ogni risentimento per la vita che se ne va, è irresistibile. Non è amareggiato perché passa il tempo e lui sta per andarsene: no. (...) La testimonianza degli anziani unisce le età della vita e le stesse dimensioni del tempo: passato, presente e futuro, perché loro non sono solo la memoria, sono il presente e anche la promessa. È doloroso - e dannoso - vedere che si concepiscono le età della vita come mondi separati, in competizione fra loro, che cercano di vivere ciascuno a spese dell'altro: questo non va. L'umanità è antica, molto antica, se guardiamo al tempo dell'orologio. Ma il Figlio di Dio, che è nato da donna, è il Primo e l'Ultimo di ogni tempo. (...) Dove i bambini, dove i giovani parlano con i vecchi c'è futuro; se non ci

sarà questo dialogo fra vecchi e giovani, il futuro non si vede chiaro. L'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana. (...)».

* * *

Nell'ultima catechesi dedicata alla vecchiaia, svolta **mercoledì 24 agosto**, ecco le parole del Papa: «Abbiamo da poco celebrato l'Assunzione in cielo della Madre di Gesù. Questo mistero illumina il compimento della grazia che ha plasmato il destino di Maria, e illumina anche la nostra destinazione. La destinazione è il cielo. Con questa immagine della Vergine assunta in cielo vorrei concludere il ciclo delle catechesi sulla vecchiaia. (...) La teologia ha sempre riflettuto sul rapporto di questa singolare "assunzione" con la morte, che il dogma non definisce. (...) Nell'atto divino del ricongiungimento di Maria con Cristo Risorto non è semplicemente trascesa la normale corruzione corporale della morte umana, non solo questo, è anticipata l'assunzione corporale della vita di Dio. Viene infatti anticipato il destino della risurrezione che ci riguarda: perché, secondo la fede cristiana, il Risorto è primogenito di molti fratelli e sorelle. (...) Potremmo dire -seguendo la parola di Gesù a Nicodemo - che è un po' come una seconda nascita (cfr Gv 3,3-8). Se la prima è stata una nascita sulla terra, questa seconda è la nascita al cielo. (...) Come, appena usciti dal seno di nostra madre, siamo sempre noi, lo stesso essere umano che era nel grembo, così, dopo

la morte, nasciamo al cielo, allo spazio di Dio, e siamo ancora noi che abbiamo camminato su questa terra. Analogamente a quanto è accaduto a Gesù: il Risorto è sempre Gesù: non perde la sua umanità, il suo vissuto, e neppure la sua corporeità, no, perché senza di essa non sarebbe più Lui, non sarebbe Gesù: cioè, con la sua umanità, con il suo vissuto. Ce lo dice l'esperienza dei discepoli, ai quali Egli appare per quaranta giorni dopo la sua risurrezione. (...) Gesù risorto con il suo corpo vive nell'intimità trinitaria di Dio! E in essa non perde la memoria, non abbandona la propria storia, non scioglie le relazioni in cui è vissuto sulla terra. Ai suoi amici ha promesso: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,3). (...) Verrà a cercarci per portarci da Lui. In questo senso la morte è un po' il passo all'incontro con Gesù che mi sta aspettando per portarmi da Lui.(...) Noi "vecchi" dovremmo essere questo per gli altri: luce per gli altri. L'intera nostra vita appare come un seme che dovrà essere sotterrato perché nasca il suo fiore e il suo frutto. Non senza doglie, non senza dolore, ma nascerà (cfr Gv 16,21-23). E la vita del corpo risorto sarà cento e mille volte più viva di come l'abbiamo assaggiata su questa terra (cfr Mc 10,28-31). (...) Sì, cari fratelli e sorelle, specialmente voi anziani, il meglio della vita è ancora tutto da vedere.

Maria chiama e chiede ascolto

(Prima parte)



un invito per tutti gli uomini affinché rientrino nella casa di Dio attraverso la libera scelta del bene, accettando i miei materni consigli. Chi risponderà al mio invito, questi saranno i miei strumenti; mi servirò di loro per la sal-

a cura di Renato Dalla Costa

Dalla relazione di Renato Dalla Costa al Convegno del Movimento del 23-24 aprile 2016

Da quell'ormai lontano 25 marzo 1985, quando la statua della Madonna che si trova nella piccola chiesetta di San Martino a Schio (VI) ha cominciato a prendere vita, a muoversi e a parlare a Renato Baron, circa 1500, tra quelli pubblicati ed altri personali, sono stati i messaggi che la Regina dell'Amore, come si è presentata la Madonna in questi luoghi, ci ha trasmesso attraverso Renato. Dalla sua scomparsa (2/9/2004), Maria non ha più fatto sentire la sua voce, ma, come ci ha promesso, è sempre qui con noi perché rimane la Condottiera delle sue schiere, impegnate in una missione che deve essere portata avanti con quanti si affidano a Lei.

Non solo, quindi, una presenza sempre viva in questi luoghi per accogliere e dare pace ai bisognosi, come più volte ci ha assicurato, ma una Guida per aiutarci a vivere e testimoniare la sua parola, a percorrere con Lei il cammino di conversione tracciato per tutti i suoi figli.

È un Mamma che ci parla con

la dolcezza di una mamma, che ci ama, nonostante tutto, che ci vuole portare alla salvezza, a Gesù, ma che fa percepire nelle sue parole anche una grande preoccupazione: ci siamo avviati non verso la salvezza, ma verso il pericolo, e Lei, nostra Madre, non può, non vuole perderci! Non posso non pensare all'esempio di mia madre. Quanto ha amato me e le mie sorelle! Voleva vederci uniti, in profonda armonia, e se c'era qualche incomprensione, ne soffriva e faceva di tutto, con discrezione e dolcezza per riportare fra di noi la pace. Lasciava noi figli liberi di fare le nostre esperienze, ma chissà quanta paura aveva che potessimo incontrare delusioni e pericoli. Ci amava e voleva salvarci da qualsiasi forma di male: desiderava, per noi, tutto il bene possibile. Era mia madre. Maria è nostra madre, la Madre Celeste: ne siamo convinti e consapevoli? Cosa può chiederci, quindi, se non implorare di allontanarci da tutti i mali che uccidono lo spirito, di convertirci, e aiutarLa, poi, a salvare tanti altri nostri fratelli che ancora non La conoscono, o la stanno rifiutando? Ci ha detto il 20/6/90:

«Figli cari, il mio richiamo è

vezza del mondo».

“Rientrare nella casa di Dio”, chiedere perdono, risuonano con insistenza nelle parole di papa Francesco, soprattutto in quest'Anno Santo della Misericordia. “Mai Dio si stanca di perdonare, dice, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono”. E Maria ci dice, l'8/12/95: **«Confidate con maggior fede nella misericordia divina e molti mali che affliggono questa generazione cesseranno»**, e ci indica la preghiera per rinforzare la nostra fiducia.

Ci dice il 6/12/89:

«La vostra preghiera, renderà viva in voi una grande fiducia nell'amore misericordioso del Padre che continua a riversare su di voi la sua grazia».

La missione di Maria è quella di portarci a Gesù, suo Figlio, e quindi al Padre, perché Lui è la salvezza, Lui il fine del suo operare tra noi, non Lei: Lei è la strada più sicura per giungere a Gesù.

In così tanta ricchezza di insegnamenti, di consigli, di avvertimenti, chi si accosta ai suoi messaggi con cuore sincero e disponibile, percepisce chiaramente la voce suadente di una Mamma che ci conosce, che sa ciò di cui abbiamo bisogno e che

ci vuol prendere per mano per salvarci.

È un invito, quindi, ad avvicinarsi con cuore aperto all'ascolto interiore, perché è una voce dolce, sì, ma molto preoccupata, che continua a chiamare, a chiamare tutti, perché tutti siamo suoi figli in pericolo. Ogni parola del Cielo, ovunque detta, ha la sua precisa motivazione, non è mai un qualcosa di troppo, e trova la sua ragion d'essere principalmente nella particolare situazione di vita esistente nel momento in cui viene espressa, e rimane, poi, viva per sempre. Ciò che la Regina dell'Amore ci ha detto, quindi, ce lo dice anche ora, e continuerà a dircelo, continuamente, finché c'è possibilità di salvezza. Ha, quindi, la sua specifica importanza ed urgenza per il tempo attuale, per la gravità della situazione in cui ora viviamo, e nessuna parola, nessun appello va tralasciato, ma accolto e vissuto responsabilmente.

Proporre una sintesi di quanto la Regina dell'Amore, tramite Renato, ci ha trasmesso, è estremamente limitativo di quanto detto, pensando alla quantità di messaggi disponibili, ma riteniamo possa essere di aiuto a percepire la vastità di campi su cui spaziano, e possa aiutare ad inquadrare ed evidenziare, pur se a grandi linee, il cammino di salvezza che il Cielo ci propone. Questa sintesi raggruppa, in quattro punti, le motivazioni di una così lunga scuola di salvezza voluta dal Cielo, e delinea gli aspetti caratterizzanti e propositivi delle apparizioni di San Martino.

I quattro temi, brevemente riassunti, sono:

Come si presenta Maria - Motivo delle apparizioni - Tempo di Satana - Strada della salvezza.

1°) Come si presenta Maria

Il 31/12/95 così dice a Renato: **«Figli miei, Io sono la Regina dell'Amore. Sono la Rivelazione del Cuore appassionato di Gesù, l'Immacolata dello Spirito Santo, il dono più prezioso fatto all'umanità tutta per regalare al mondo l'Immacolatezza di Dio».**

Tutte le grandi apparizioni mariane nel mondo si collocano in particolari momenti storici e gli appellativi che la Madonna assume in queste, fanno chiaro riferimento a questi momenti:

- a **Lourdes**, il 25/3/1858, la "Bianca Signora" dice a Bernadette Soubirous di essere "l'Immacolata Concezione", a conferma del dogma definito da papa Pio IX quattro anni prima, l'8/12/1854;

- a **Fatima**, nel 1917, a Lucia, Francesco e Giacinta, nella Cova da Iria, si presenta come "Madonna del Rosario", e indica la strada per fermare la guerra e ottenere la pace: fare penitenza e pregare tutti i giorni con la corona del rosario;

- a **Medjugorie**, il 24/4/1981, dice di essere la "Regina della Pace", e chiede pace, perché già vede quello che si sta avvicinando nell'ex-Jugoslavia.

A **San Martino**, il motivo del titolo "Regina dell'Amore" che la Madonna si dà, ce lo spiega ampiamente in tanti suoi messaggi. Il 6/7/87 così dice:

«Figli miei, mai io versai tante lacrime come in questi tempi nel vedere i miei figli ribellarsi all'Amore. Il nuovo

comandamento dell'amore sarà sopra ogni comando quando gli uomini racchiuderanno nell'amore ogni loro pensiero ed azione. Vi ho chiamati insieme perché vi amiate e la forza del vostro amore irrompa nel mondo come Gesù vi chiede».

E il 15/8/95, nel rivelare qual è la sua missione, dice:

«Sono venuta in mezzo a voi per rivelarvi il Dio dell'Amore, per rivelare al mondo intero l'Amore di Dio. Questa è l'ora dell'Amore!»

Noi, in particolare, beneficiari di questa scuola d'amore voluta dal Cielo, se vogliamo essere testimoni credibili, dobbiamo dimostrare che lo viviamo appieno questo amore, che abbiamo maturato la piena convinzione che da sempre ciascuno di noi è amato, amato da Colui che è solo Amore, che ci ha donato la vita e che dimora da sempre in noi. "Per primi siamo stati amati", ci ricorda Francesco, e per questo amore che troviamo in noi, possiamo amare.

È lo scoprirsi amati, che ci porta ad amare, ed è l'esser convinti, che ci può fare convincenti. Così dice Gesù il 14/12/96: **«Come Giovanni, anche voi non siete la Luce ma testimoni della Luce, e la vostra testimonianza può, deve aprire inquietudini, distruggere sicurezze, proporre interrogativi essenziali rimettendo in cammino gli spiriti, svegliando la coscienza di un popolo che è intorno a voi. E se ne sarete pienamente convinti la vostra convinzione basterà a convincere, e anche per mezzo di voi crederanno».**

(1 - continua)

Maria SS. Regina dell'Amore intronizzata nel Parlamento Europeo

di Luisa Urbani

Definito evento epocale e un miracolo: 8 settembre 2022 Maria SS. Regina dell'Amore è stata intronizzata all'interno del Parlamento Europeo a Bruxelles! Vi era già entrata il 5/10/11 come iniziativa del Movimento con Cristo per la Vita che si era recato a Bruxelles dal 3 al 6/10/11 per una pubblica testimonianza a difesa dei "valori non negoziabili" davanti al P.E. Dice Maria SS. l'8/9/90: *"... La mia costante presenza in mezzo a voi per sciogliere le catene che hanno incatenato il mondo, per aprire a tutti gli uomini il segreto della gloria di Dio... Ora andate e contagiate il mondo col fuoco della sua gloria..."*.

Per interessamento dell'eurodeputata Elisabetta Gardini, la statua di Maria SS. era riuscita entrare, in maniera rocambolesca, dallo scantinato e dopo diversi controlli con congegni elettronici. Era rimasta 4 anni nell'ufficio dell'on. Gardini che l'aveva poi affidata a un deputato ungherese, dovendo tornare a Padova. Il "nostro" don Carmelo Prima, cresciuto nella fede in seguito alle apparizioni di Maria Regina dell'Amore a San Martino di Schio, ordinato sacerdote a Bruxelles da Mons. Leonard

e parroco nella Chiesa di Santa Caterina, venuto a conoscenza di questo fatto, cercò per 2 anni la statua e la trovò appunto nella casa dell'on. ungherese. Da 6 anni, una volta al mese, con l'aiuto di una signora polacca che lavora dentro al Parlamento, don Carmelo ha ottenuto di poter celebrare, all'interno del Parlamento, la Santa Messa, seguita dalla recita del Santo Rosario meditato con lettura dei messaggi della Regina dell'Amore e un'ora di Adorazione, coadiuvato dalle capogruppo belghe Lucia Baggio e Colette Faniel.

Tre anni fa, poi, ha conosciuto l'eurodeputato friulano Marco Dreosto convinto sostenitore "della necessità di ricordare le profonde radici cristiane di quest'Europa che oggi purtroppo sembra averle dimenticate".

Ricordo le parole di Maria del 13/1/86: ***«...Satana sta prevalendo su tutte le istituzioni: governanti e politici sono coinvolti. Dio è stato allontanato. Non basta la vostra fede. Siate fermi nel Vangelo...»***.

Nella cena offerta dalla parrocchia di don Carmelo, l'onorevole Dreosto ci ha raccontato del suo incontro con don Carmelo, di essere rimasto toccato dalla sua sensibilità e generosità, e di essere venuto anche al Cenacolo con

lui, ringraziando dell'accoglienza la comunità della Regina dell'Amore.

È nata, poi, l'idea di riportare la



On. Marco Dreosto

statua della Vergine Maria Regina dell'Amore dentro il Parlamento Europeo.

Così, il 7 settembre, dall'aeroporto di Treviso è partita una rappresentanza del Movimento Mariano, di una ventina di persone, per partecipare a questo importante avvenimento programmato per il giorno seguente.

Siamo arrivati a Bruxelles in tempo per la Santa Messa, nella chiesa di S. Caterina, assieme a degli amici che accompagnavano don Giuseppe, venuti dalla Sicilia apposta per questo evento.

Nell'omelia, don Carmelo ha ringraziato tutti per la presenza, ha invitato alla preghiera per questi 2 giorni straordinari, affidandoci al Cuore Immacolato, perché la Regina dell'Amore, entrando nel Parlamento Europeo, possa entrare nei cuori soprattutto di tutte quelle persone che hanno responsabilità civili. Il giorno dopo, 8 settembre, siamo entrati nel Parlamento dalla porta principale, non senza controlli, e don Carmelo, con don Giuseppe, ha celebrato la Santa Messa nella "sala della meditazione", per l'occasione preparata proprio come fosse una Cappella con il Crocifisso e immagini di Gesù e di Maria SS., dato che normal-

mente, essendo adibita per ogni confessione religiosa, non deve avere esposti simboli religiosi, che vengono custoditi in un armadio all'interno della stessa. Questa sala era strapiena, molte persone in piedi e, fra queste, molti parlamentari e dirigenti di varie Nazioni. Nell'omelia don Carmelo, ricordando la Natività di Maria SS., ha esortato tutti a mettersi sotto il manto della Regina dell'Amore, chiedendoLe d'illuminarci, aiutarci per restare sotto la Sua protezione. Ha ricordato i momenti particolari vissuti con Renato Baron nel Santuario delle apparizioni e ha letto il messaggio dell'8/12/99: «**...La mia Immagine sia intronizzata nelle Case - negli Istituti - negli Ospedali - nelle Scuole - ovunque nei luoghi in cui si vive. Con la mia Immagine assicuro la mia Presenza che toglierà il tremendo caos in cui è caduta l'Umanità pervertita dai demoni usciti dagli inferi per il grande attacco finale**». Ha continuato dicendo "non dobbiamo dimenticare di essere cristiani... le statistiche dicono che a Bruxelles su 1 milione e 600mila abitanti, il 62% sono musulmani; il 30% immigrati europei; l'8% belgi di cui l'1% credenti e partecipanti, ciò vuol dire che Bruxelles è terra di missione, bisogna rifare tutto da capo ed abbiamo bisogno dell'aiuto della Madonna" (con Bruxelles anche l'Europa, il mondo tutto è diventato terra di missione). Ha ricordato, anche, che "Renato diceva che i messaggi si possono riassumere in un'unica parola: ANDARE! Andare per poter proclamare questa bella Notizia del messaggio della Regina dell'Amore che ci aiuta a crescere nel Vangelo, ci aiuta ad entrare nel Mistero del Vangelo".

Ha letto quindi il messaggio del 28/12/2000: «**...La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio...**».

In questo messaggio la Madonna parla proprio dell'Europa, dobbiamo fare di tutto per ritornare a Dio, perché oggi abbiamo allontanato Dio, abbiamo lasciato le nostre radici cristiane! Dobbiamo ritrovare la purezza della nostra fede, ritornare alla genuinità del nostro Battesimo e, diceva Renato, dobbiamo pregare per i politici, perché sono loro che guidano l'umanità con le leggi. Che la Madonna illumini le coscienze per fare leggi che aiutino il popolo cristiano perché oggi il peccato più grave è fare leggi che giustificano il peccato, che si approvino leggi di morte!". Dopo la Santa Messa siamo partiti in processione con Mirco che ha intonato il Santo Rosario preceduti dallo stendardo di Maria Regina dell'Amore, processione che dovevamo fare in silenzio, ma nessuno ci ha fermato! Le persone che incontravamo ci guardavano

sbalordite, meravigliate, non si aspettavano che all'interno del P.E. qualcuno recitasse il Santo Rosario, simbolo religioso, così pubblicamente! Arrivati al piano dove la statua era stata collocata, don Carmelo l'ha benedetta, e ha benedetto tutti i presenti aspergendo l'acqua santa in tutte le direzioni. Quindi, il saluto di Mirco Agerde, come presidente del Movimento Mariano, che ha ringraziato gli organizzatori di tale evento, in particolare l'on. Marco Dreosto che ha voluto la presenza della statua all'interno del P.E. e che la custodirà nel suo ufficio dal 9/9/2022, ricordando che "è un fatto simbolico quello che vede la SS. Vergine Maria entrare in un luogo dove il dibattito e lo scontro su temi sociali e morali, come la vita in tutte le sue forme, fasi e la famiglia si fa più complicato. Dice Maria SS. il 29/5/98: «**...Gesù, tra le mie braccia si contempi e questa immagine si accetti in ogni casa, in ogni famiglia. Io sono la Madre, la Sposa, guida sicura per ogni famiglia...**»». Ha ricordato le origini della bandiera europea, le 12 stelle su sfondo azzurro, adottata nel 1985, che risale però a un progetto del 1955 quando il Consiglio Europeo di



Il gruppo che ha rappresentato il Movimento Mariano "Regina dell'Amore" a Bruxelles

allora scelse un'immagine che in quel contesto europeo evocava la Vergine Maria. "In netto contrasto è l'attuale percorso politico, culturale che sembra voler disconoscere ogni riferimento alla cultura cristiana che ha caratterizzato invece per secoli la base culturale e sociale dei popoli europei unendoli in un sentimento comune".

Ha concluso augurando "...una rinnovata società che rimetterà al centro della sua azione politica i valori intramontabili della civiltà cristiana e della devozione mariana". L'on. Dreosto, poi ha ringraziato in particolare don Carmelo, la comunità di San Martino di Schio e ha affermato che la cultura cristiana è in grande sofferenza,

difficoltà, ma se ci mettiamo tutti d'impegno sicuramente riusciremo a ritornare alle vere origini cristiane. Dario Buscemi, assistente dell'on. Dreosto, il giorno dopo ha mandato un messaggio ringraziando "per il bel tempo trascorso insieme.

Vi comunico inoltre che la statua è stata ammirata e fotografata da moltissime persone, felici di vederla esposta, tra cui un alto dirigente del Parlamento. Dei rappresentanti spagnoli ci hanno chiesto se sarebbe stata lasciata per sempre in mostra, che loro avrebbero voluto così.



La Regina dell'Amore ha portato e sta portando degli effetti assolutamente positivi in questo luogo in cui ce n'è veramente bisogno!" Da notare un altro fatto singolare: 8 settembre 2022 indetta come prima Giornata Mondiale Contro L'aborto, Maria SS. Regina dell'Amore e Madre della Vita intronizzata nel Parlamento Europeo, luogo in cui si vuole legiferare per l'aborto come diritto!

La Regina dell'Amore è presente nell'edificio del Parlamento Europeo

Questo è il testo integrale del discorso che Mirco Agerde intendeva tenere all'interno del Parlamento Europeo nel luogo dove, temporaneamente, era esposta al pubblico la statua della Regina dell'Amore. Questo non gli è stato consentito per cui ha dovuto ridimensionare di molto il suo intervento.

Gentili Signori e Signore, sono onorato di essere stato invitato in questa Sede prestigiosa in occasione dell'insediamento della Statua della Santissima Vergine, Regina dell'Amore presso gli Uffici del Parlamento Europeo di Bruxelles.

Già nel 2011 quella Statua venne insediata per volontà dell'Europarlamentare Elisabetta Gardini. Oggi la Madonna ritorna per volontà dell'On. Marco Dreosto che ne ha chiesto nuovamente la presenza nell'Edificio del Parlamento Europeo.

È un fatto simbolico e significativo che vede la Santissima Vergine

entrare in Luogo dove il dibattito e lo scontro su temi decisivi come la Vita e la Famiglia si fa ogni giorno più infuocato.

Il 29 maggio del 1998, la Santa Vergine apparendo al veggente Renato Baron ebbe a dire: **«Figli miei, il Figlio di Dio, Gesù, tra le mie braccia si contempli e questa immagine si accetti in ogni casa, in ogni famiglia. Io sono la Madre, la Sposa, guida sicura per ogni famiglia, il vostro modello voluto da Dio. Accetti il mondo il mio amore di Mamma. Vi benedico e vi stringo tutti a me».**

Proprio in questi giorni l'ammini-



strazione USA di Joe Biden e l'Europa di Ursula von der Leyen stanno facendo pressioni sui Paesi di tutto il mondo per trasformare in diritto umano l'uccisione di bambini non nati, con la formula "aborti sicuri". Per la prima volta in una risoluzione della prossima Assemblea generale della Nazioni Unite, si potrebbe approvare un testo, seppur non vincolante, che

definisce un diritto umano il “sicuro” metodo di eliminazione dei bimbi nell’utero materno attraverso l’aborto.

Una risoluzione in aperto contrasto con l’intesa definita nel 1994 alla Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo tenutasi al Cairo, secondo cui l’aborto è una questione che deve essere decisa dalla legislazione nazionale senza interferenze esterne, che i governi dovrebbero aiutare le donne a evitare l’aborto e provvedere al benessere della madre e del bambino prima e dopo la nascita. Le agenzie delle Nazioni Unite che promuovono “l’aborto sicuro” come parte della “salute e dei diritti riproduttivi”, sono in modo particolare, l’Organizzazione Mondiale della Sanità, il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione e l’Agenzia delle Nazioni Unite per le donne, finora lo fanno di propria iniziativa, senza alcun consenso né mandato della Assemblea Generale. Anche per questo, Mons. Salvatore Cordileone, Arcivescovo metropolitano di San Francisco, in un articolo apparso lo scorso 5 settembre sul “The Washington Post”, ha chiesto di affrontare con urgenza la questione della scomunica ai fautori dell’aborto ovvero di «un grande male morale».

Mentre negli Stati Uniti si combatte un’appassionata battaglia per la vita, il sistema mediatico prosegue la propria tenace campagna sul fronte opposto, come ha confermato il Leone d’oro assegnato a Venezia al film francese “L’événement”, in cui la parte dell’eroina viene impersonata da una giovane che ha abortito, preferendo la carriera alla gravidanza.

Ci domandiamo con sgomento, perché tanta foga, tanta fretta, tanta furia nel promuovere a livello planetario una cultura di morte?



Effetto delle politiche antifamiliari e contro la Vita è un inverno che non passa mai in Occidente e che colpisce ancora più duramente l’Italia, mi riferisco a quello demografico che lascia le culle del Vecchio Continente sempre più vuote. Gli ultimi dati Istat relativi al 2021 segnano l’ennesimo record negativo dei nati in Italia. Per la prima volta dall’Unità della Nazione a questa parte **siamo scesi** sotto i 400mila nuovi nati, 399.431 per l’esattezza, in diminuzione dell’1,3% rispetto al 2020 e quasi del 31% a confronto col 2008, anno di massimo relativo più recente delle nascite. Il calo dei nati totali già osservato nel corso del 2020 (-3,6% rispetto al 2019) tuttavia è dovuto solo in parte agli effetti della pandemia. L’Italia sconta infatti l’onda lunga della denatalità iniziata già a metà anni Settanta. Il fenomeno consolidatosi nel tempo ha fatto sì che oggi manchino all’appello centinaia di migliaia di donne in età fertile, ovvero di madri potenziali che la statistica considera tra i 15 e 49 anni.

La pandemia ha solo dato il colpo di grazia ad una situazione già critica, il tasso medio di figli per donna scende infatti a 1,24 nel 2020 (ultimo dato disponibile) ma era appena dell’1,27 nel 2019, il massimo relativo di fecondità negli ultimi anni si è toccato nel triennio 2008-2010 con 1,44 figli per donna. Questo andamento delle nascite sommato all’aumento delle morti, dovuto alla pandemia, dà come risultato una diminuzione della popolazione complessiva re-

sidente in Italia. Al 31 dicembre 2021 la popolazione nel nostro Paese ammonta a 58.983.122 unità, si registrano 253.091 persone in meno rispetto alla stessa data del 2020. Secondo le stime degli esperti l’Italia nel 2070 avrà circa 47 milioni di abitanti. Presto lo spopolamento, come ho già accennato, non riguarderà solo il bel Paese ma praticamente tutto il pianeta. Una società che non fa figli si ripiega su sé stessa, sulle proprie paure ed egoismi, chiude le porte alla speranza e si avvia verso un declino inesorabile. Almeno per quanto riguarda le sue élites, l’Unione Europea ha sviluppato un’identità fortemente secolare. Le autorità europee cercano di promuovere politiche che suonano come un anatema per le Chiese, mentre i tribunali europei provano a rafforzare un rigoroso secolarismo pubblico. L’ironia di tutta questa situazione è che, quando prendono queste decisioni, i funzionari europei in genere hanno alle spalle una bandiera che indica una pietà cattolica militante. Lo scontro tra il simbolo e le dichiarazioni è così forte da lasciare senza parole. La bandiera europea è composta da dodici stelle dorate su uno sfondo azzurro e venne adottata ufficialmente come simbolo dell’Unione Europea nel 1955, ma il progetto risale al 1955 ed è stata usata ampiamente tra le due date. I burocrati dell’UE negano con decisione l’idea che il simbolo sia in qualche modo religioso, o che abbia qualcosa a che fare con la Vergine Maria. Il problema è che questa

interpretazione è corretta, e può essere facilmente dimostrata. Quando il Consiglio d'Europa progettò la nuova bandiera, scelse un'immagine che nel contesto dell'epoca evocava quella della Vergine Maria, in base all'interpretazione del 12° capitolo della Rivelazione: *"Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle"*. Nell'arte occidentale, inoltre, la Vergine viene in genere ritratta con un abito azzurro. Sembra che la bandiera dell'UE rappresenti un'immagine tradizionale della Vergine con la figura centrale omessa, in "ossequio" ai protestanti, agli ebrei e ai musulmani d'Europa. La persona migliore a cui chiedere

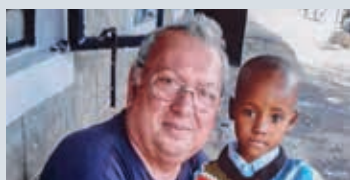
sarebbe colui che ha progettato la bandiera, Arsène Heitz, che ha citato esplicitamente il passo del libro dell'Apocalisse come propria fonte per l'elaborazione dell'immagine. Nel 1956, inoltre, il Consiglio donò una vetrata alla cattedrale di Strasburgo, la città che aveva scelto come propria sede. La finestra mostra la Vergine circondata da dodici stelle su uno sfondo blu scuro. Anche la data in cui il Consiglio ha adottato ufficialmente la bandiera è significativa. Era l'8 dicembre 1955, festa dell'Immacolata Concezione di Maria. Per una generazione cattolica la cui consapevolezza si era formata negli orrori della I Guerra Mondiale, l'epoca delle apparizioni di Fatima, come si poteva concepire un'Europa unita senza precisi riferimenti

mariani? E allora la bandiera dell'UE è davvero un emblema mariano pur con la figura centrale rimossa o soppressa. In retrospettiva, notiamo quanto sia tristemente simbolica questa rimozione in un percorso politico e culturale che sembra voler espungere definitivamente non solo ogni riferimento alla Civiltà Cristiana ma allo stesso diritto naturale. Siamo tuttavia convinti che quel simbolo impregnato di spirito mariano e simbolicamente misterioso, lasci presagire un tempo in cui quello spazio all'interno delle 12 stelle verrà completato, in una rinnovata società che rimetterà al centro della sua azione politica, i valori intramontabili della Civiltà Cristiana e della devozione mariana.

Vocazioni dal Kenya

di Enzo Martino

Nella Cattedrale "San Giuseppe Lavoratore" della Diocesi di Ngong, il primo settembre 2022, è avvenuta l'ordinazione sacerdotale di 5 diaconi della stessa Diocesi e di 9 frati della Congregazione Servi di Maria Regina dell'Amore. Ha presieduto l'ordinazione il Vescovo della Diocesi di Ngong, sua Eccellenza Reverendissima Mons. John Oballa Owaa. Siamo grati a Maria Regina dell'Amore per aver suscitato nella Missione Opera dell'Amore, fondata da Tiziano Zanella in Kenya, tante vocazioni sacerdotali in questi tempi difficili per la Chiesa.



Tiziano Zanella



Jobab Okato



Robert Mbage



Andrew Iranga Kariaki



Peter Kyalo Mwema



Pheliz Oliver Jokya



Samuel Matunga



Ronald Ikapel



Joseph Maingi



Christopher Ndeti



Michael Ole Nkolong



Michael Welesa Siranda



Emmanuel Maria Shikoli



Nemesias Njera



Olivier Thembo



14° Incontro annuale dei Consacrati alla Regina dell'Amore di Verona

di Paolo Tacchella

Domenica 18 settembre 2022 tra le 15.00 e le 19.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Ognissanti, conosciuta come Croce Bianca, si è svolto il quattordicesimo incontro annuale dei consacrati a Maria Regina dell'Amore della Diocesi di Verona, in preparazione al rinnovo della consacrazione. Erano presenti circa 350 persone. Il Parroco don Germano Merzi ha accolto i fedeli narrando la

storia della parrocchia.

Di seguito, è stato esposto il Santissimo Sacramento per un'adorazione guidata dai canti della "Corale Regina dell'Amore" intervallati da spazi di silenzio e testi finalizzati all'elevamento spirituale.

Successivamente, è intervenuto Mirco Agerde, Presidente del Movimento, proponendo una catechesi volta a indicare le azioni più opportune per vivere pienamente il significato della

Consacrazione. Inoltre, ha reso noto che una Statua della Regina dell'Amore, pregiata opera artistica, è ora presente al Parlamento europeo nell'ufficio di un europarlamentare dopo essere stata solennemente esposta nei giorni dal 5 al 10 settembre ultimi scorsi.

A seguire, si è svolta una processione per le vie della Parrocchia con la statua della Regina dell'Amore.

In prosieguo, sono state portate la testimonianza di Mauro, che ha descritto il cambiamento nella sua vita a seguito alla consacrazione e di Gemma, che ha narrato il grande aiuto derivante dalla recita quotidiana del Santo Rosario comunitario online con altri consacrati, durante i periodi più duri della pandemia.

La celebrazione Eucaristica ha coronato e concluso l'incontro.



Gruppi in visita a San Martino

Giugno

Verona
Reggio Emilia
Boschi Sant'Anna (VR)
Sassuolo (MO)
Erba (CO)
Parma
La Spezia
Portogruaro (VE)
Forlì
Pordenone

Luglio

Friburgo (CH)
San Pietro in Cariano (VR)
Gallarate (VA)
Le Grazie di Curtatone (MN)
Padova
Bologna
Rovigo
Bozzolo (MN)
Romano d'Ezzelino e
Bassano del Grappa (VI)
Pesaro



Agosto

Como
Svizzera / Francia
Sassuolo (MO)
Lusia / Lendinara (RO)
Lugo di Grezzana (VR)





Mons. Antonio Suetta



Davide Lovat

31° Meeting Internazionale dei G

Tutti tuoi per una nuov

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Il 31° Meeting dei Giovani e delle Famiglie 2022, intitolato “Tutti tuoi o Maria per una nuova Pentecoste”, si è concluso in una generale ovazione e un grande consenso.

Nell'aggravarsi progressivo della situazione nazionale e internazionale, il Meeting 2022 ha voluto inviare un messaggio di serietà e di consapevolezza del gravissimo momento presente, attraverso eventi e incontri di alto profilo spirituale e culturale, solennizzati quest'anno dalla partecipazione straordinaria del Vescovo di Ventimiglia-San Remo, S.E. Mons. Antonio Suetta. Una presenza particolarmente gradita, che per ben due giorni ha accompagnato il pubblico presente, con una interessante catechesi e la solenne Celebrazione della Santa Messa del 14 agosto.

Una carrellata di eventi anche formativi, tra cui quello del Prof. Davide Lovat che hanno messo in luce questioni scomode e delicate come quella della “massoneria”, descritta magistralmente ma con semplicità di fronte ad un pubblico attento e consapevole.

Particolarmente toccante anche la commemorazione del compianto Renato Baron, attraverso la lettura di alcuni suoi significativi brani, letti dall'attrice veronese Cristina Stella e accompagnati dal duo musicale



Il duo “Enarmonie” e Cristina Stella



Debora Vezzani





Mirco Agerde



Giulio Fanti



Daniele Logoluso e la sua famiglia

iovani al Cenacolo (13-14-15 agosto)

o Maria... a Pentecoste

“Enarmonie”, che ha eseguito vari brani musicali per arpa e violino. Non meno interessanti le relazioni del Prof. Giulio Fanti, docente universitario e studioso della Sacra Sindone che si è intrattenuto per una relazione sui maggiori Miracoli Eucaristici.

L'ultimo giorno ha visto la partecipazione straordinaria di Daniele Logoluso, blogger molto apprezzato dai giovani e ideatore della Web TV, “Spirito di Verità”. Mirco Agerde, Presidente del Movimento Mariano, nei suoi brevi interventi ha voluto sottolineare la sensibilità del Movimento Mariano, nell’accompagnare i suoi amici in un percorso di consapevolezza della situazione presente nella continua riscoperta del grandissimo dono della Consacrazione mariana, via maestra per superare le croci quotidiane e resistere nel difficilissimo momento presente. A questo scopo, ha voluto incoraggiare all’interno di ogni evento del Meeting, la centralità dell’Adorazione Eucaristica, della Santa Messa e della recita quotidiana del Santo Rosario.

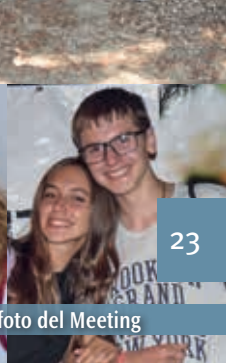
Un particolare ringraziamento a tutti i volontari che encomiabilmente e generosamente si sono prodigati per la riuscita del Meeting. Dai cuochi ai volontari del baysitting, dagli addetti alle riprese Radio TV a tutti coloro che hanno garantito una costante assistenza in tutti i servizi essenziali e di supporto.



Processione Eucaristica notturna del 14 agosto



Processione del 15 agosto



Ringraziamo Gianni Calefato per le foto del Meeting

Una memoria ancora palpitante

di Fabio Zattera

A 18 anni dalla sua dipartita la memoria di Renato è ancora palpitante nei nostri cuori e la sua opera brilla sempre di più, perché opera di Maria. E noi che siamo la sua eredità non possiamo non farne memoria, in particolare nei giorni del ricordo della sua dipartita. Abbiamo preparato questa sua commemorazione con un triduo di Adorazione Eucaristica continuata, giorno e notte, in prima serata la preghiera, animata, per ricordare la vita ed i segni grandiosi che si sono manifestati attorno a quest'uomo straordinario. In cimitero molte persone sono accorse in privato o durante la recita pubblica del Rosario organizzata dal Movimento domenica 4 settembre e le Sante Messe del 2 e 4 sono state molto partecipate; è stato questo il segno più bello che la sua memoria in mezzo a noi è ancora viva e operante. Adorazione Eucaristica, Santa Messa, Santo Rosario, le armi spirituali che ha usato e che ci ha insegnato ad usare e che, seguendo il suo esempio vogliamo fare nostre per tutta la vita per la salvezza dei fratelli e di noi stessi: preghiera, carità, sofferenza offerta, santità di vita siano in noi come

lo furono in questo profeta dei nostri tempi.

Novembre mese dedicato alla commemorazione dei defunti

Dice Gesù
il 30 dicembre 2000:

«Alcuni non sono più in mezzo a voi perché tornati al Padre; altri torneranno; saranno i continuatori dal Cielo dell'impegno assuntisi e voi li onorerete».

*Ricordiamo
in modo particolare
i nostri amici
chiamati da Maria,
i benefattori,
le benefattrici,
e tutti i componenti del
Movimento Mariano
ritornati alla
Casa del Padre.*

Renato Baron (2004)
Aldo Bocchi (1997)
Giulio Grizzo (2000)
G. Battista De Tomas (2000)
Marsilio Finozzi (2001)
Renato Ferretto (2002)
Paolo Brazzale (2002)
Mario Boschetti (2002)
Franco Alban (2004)
Mariano Spezzapria (2008)
Giorgio Casentini (2008)
Sergio Comparin (2010)
Brian Standfield (2011)
Roberto Conte (2011)
Dino Fadigato (2013)
Antonio Toso (2014)
Pietro Castagna (2016)
Eugenio Giroto (2016)
Gianfranco Basso (2018)
Don Attilio Sasso (2018)
Valentino Brazzale (2019)
Severino Chemello (2020)
Silvano Cracco (2020)
Mario Angiolin (2020)
Egidio Pozzato (2020)
Gianni Dalle Molle (2020)
Tiziano Zanella (2020)
Rolando Scortegagna (2021)
Angelo B. Lorenzato (2022)
Michele Di Lembo (2022)
Francesco Pigato (2022)





Finalmente le Suore a Casa Annunziata



Suor Francesca e Suor Teresina

di Pier Luigi Bianchi Cagliosi

Il 17 Settembre 2022, verrà ricordato come un giorno memorabile nella storia di Casa Annunziata perché è avvenuto quello che da molti anni tanti auspicavano e fortemente voluto dal Presidente dell'Opera dell'Amore, Mirco Agerde. Sono finalmente arrivate le prime suore: Suor Francesca e Suor Teresina a cui probabilmente entro breve se ne aggiungerà un'altra.

Stiamo parlando di un Ordine religioso, quello delle Suore

di Maria Immacolata, giovane Congregazione religiosa nata in Sri Lanka e da qualche anno approdata in Italia, grazie anche al supporto del Sacerdote veronese don Mario Bonizzato. Una Congregazione fortemente caratterizzata dalla devozione mariana che per una serie di coincidenze provvidenziali ha preso la decisione di insediarsi a Schio, nelle strutture dell'Opera dell'Amore, operando all'interno di Casa Annunziata: un vero "dono di Maria", secondo le parole di Mirco Agerde.

A suggerirlarne l'insediamento, avvenuto nella mattinata di sabato 17 settembre, una partecipata

e sentita cerimonia organizzata nella Casa, inizialmente con una Santa Messa celebrata dal Delegato Diocesano, Mons. Flavio Grendele. A seguire il saluto del Presidente Mirco Agerde, alla presenza di una delegazione di sorelle dello stesso Ordine religioso, giunte con la Madre Generale, Suor Amata. Una cerimonia commovente e toccante in cui, Mirco Agerde ha consegnato simbolicamente le chiavi della casa e terminata con un buffet per festeggiare il significativo evento.

Una preziosa opportunità offerta dalla Provvidenza di Dio e che avrebbe colmato di gioia il cuore del compianto Renato Baron.



Suor Amata



L'ingresso in Casa Betania

Un pellegrinaggio nei nostri luoghi di grazia che ha lasciato un indelebile ricordo

Siamo lieti di poter contribuire con una nostra testimonianza per la Rivista dopo il nostro pellegrinaggio che si è svolto a Schio dal 3 giugno al 6 giugno 2022.

Vorremmo iniziare dicendo che durante l'organizzazione ci sono state varie difficoltà, tra l'altro alcuni pellegrini hanno pensato di annullare il viaggio poco prima della partenza. Le ragioni si basano su lotte "spirituali" che le persone in questione dovevano superare con l'aiuto di Dio. Ringraziando Dio, questa prima battaglia è stata vinta e tutti i 25 pellegrini che si erano iscritti sono partiti. Il giorno della partenza siamo partiti con un'ora e mezza di ritardo, ma siamo arrivati un'ora prima del previsto. Il cielo ci ha liberato la strada. Appena arrivati a Casa Nazareth, i nostri cuori si sono aperti. E per così dire ci siamo sentiti (di nuovo) a casa. Alcuni hanno descritto questa sensazione: "La Madonna ci ha accolto calorosamente come una mamma".

Nonostante la stanchezza, venerdì sera alcuni di noi si sono recati al Monte di Cristo per partecipare alla Via Crucis in-

ternazionale. Per chi era venuto a Schio per la prima volta, questa prima tappa è stata già un'esperienza indescrivibile.

Hanno sentito la Via Crucis in modo molto speciale e questo ha fatto bene alle loro anime. Le parole di Mirco hanno toccato molto i pellegrini e li hanno fatti riflettere ancora di più. Sabato mattina, dopo la Santa Messa, siamo andati al Cenacolo. Essendo di fatto un gruppo internazionale (di lingua italiana e tedesca), siamo stati guidati in due gruppi. Durante tutto il tempo trascorso nel Cenacolo, la maggior parte di noi ha sentito una pace indescrivibile, gioia e si è percepito il profumo delle rose dove non c'erano. Alcuni pellegrini erano così grati e felici che le lacrime di gioia scorrevano da sole. Non riuscivano a spiegare il motivo per cui sentivano questa emozione interiore, e rimanevano senza parole. Durante l'adorazione notturna ci siamo sentiti nuovamente benedetti. Inoltre, una pellegrina è rimasta lì senza di noi



Rita Baron con alcuni componenti del gruppo

fino alle 4 del mattino e poi ha camminato da sola fino a Casa Nazareth. Nel vero senso della parola è stato un passo coraggioso per lei, ma non si sentiva sola, perciò non aveva paura. Avremmo tutti voluto rimanere più a lungo a Schio perché ci siamo sentiti protetti e benedetti durante questo periodo. Tutti i pellegrini hanno detto all'unisono che vogliono tornare. Le persone che non potevano o non volevano venire per il pellegrinaggio, hanno cambiato idea dopo aver visto le immagini del pellegrinaggio, ma soprattutto i volti raggianti dei pellegrini. Hanno deciso e vogliono essere presenti la prossima volta. Due giorni dopo il pellegrinaggio, una pellegrina ha sperimentato un "miracolo". Sua nuora è andata con lei a recitare il santo rosario e

ha partecipato all'adorazione eucaristica. Era quasi stupita e allo stesso tempo felicissima. Per lei è chiaramente una grazia che ha ricevuto dopo Schio. Un'altra bella storia da raccontare è che io e mio marito Kristijan abbiamo conosciuto il parroco Marko Glovović durante una giornata di ritiro della comunità croata di Albstadt. Ci ha raccontato di aver portato a Schio il primo gruppo di pellegrini croati e di aver tradotto in croato i messaggi della Madonna. Durante l'omelia ha parlato anche di Schio e ha incoraggiato e invitato la comunità a recarsi a Schio dalla Regina dell'Amore. Ha spiegato loro che si tratta di un luogo speciale di grazia. E sì, ha sicuramente ragione. Ogni soggiorno dalla Regina dell'Amore ha un effetto curativo e benedicente. Anche se non è possibile vederlo immediatamente con gli occhi. Ma Dio e la Madonna lavorano in segreto e a tempo di Dio ne porteremo i frutti. Con questo articolo speriamo di poter incoraggiare e motivare gli indecisi a recarsi a Schio, affinché la Madonna possa riversare le grazie che Dio ha previsto per noi in questo luogo di grazia. Il desiderio più grande è che attraverso un soggiorno a Schio, sempre più persone decidano di consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria.

Lode al nostro Signore e Dio Gesù Cristo e a Sua e nostra Madre celeste "Regina dell'Amore".

Sonia Modica

Responsabile di un Gruppo di Italiani di Göppingen, vicino a Stoccarda

Francesco Pigato è tornato alla Casa del Padre

Nelle prime ore di lunedì 3 ottobre 2022 è tornato alla Casa del Padre il nostro fratello, socio e chiamato, Francesco Pigato. Anche lui, presente fin dai primi tempi della vita del nostro Movimento, ha prestato il suo servizio per tanti anni, finché la salute glielo ha permesso. Probabilmente molti se lo ricordano mentre prestava il suo servizio nel negozietto del Cenacolo anche se, per carattere, è stata una persona schiva e poco amante della notorietà e del protagonismo.



Pur nella dedizione e fedeltà agli impegni da lui assunti, il suo stile è sempre stato sobrio e discreto, di poche parole, ma, quelle poche, sempre centrate secondo lo stile evangelico: "Sì, sì, no, no".

Tutti sapevamo che dietro al suo atteggiamento, che sembrava burbero, c'era in realtà un cuore grande, onesto e generoso, incapace di ogni torto o rivalsa, pur nelle inevitabili difficoltà che sorgono nella vita comunitaria.

Nei primi anni non mancava mai nemmeno alle cerimonie di Consacrazione alla Madonna che si svolgevano alla domenica pomeriggio; raccoglieva i nomi delle persone e la loro firma al termine dell'evento e consegnava le medagliette alle persone dispensando un sorriso e un caloroso augurio di buona continuazione. In questo modo egli ha testimoniato che la vera devozione a Maria non si nutre di belle parole e nobili intenzioni ma di donazione di sé e del proprio tempo per servire alle necessità altrui nell'Amore di Dio.

Grati alla Regina dell'Amore per tutto il bene che Francesco ha seminato in mezzo a noi assieme

a Renato e a tutti gli amici dell'Opera - soci, volontari e chiamati - che ci hanno preceduto, vogliamo manifestare alla moglie Fernanda, alle figlie, genero, nipoti e parenti tutti la nostra vicinanza nella preghiera, sicuri che un giorno ritroveremo Francesco accanto a Maria, che egli ha tanto amato, e a Gesù Risorto, che consolerà ogni nostra pena e asciugherà ogni nostra lacrima.

Mirco Agerde

Un grazie infinito a Renato che ci ha ottenuto questa grande grazia



Garda, 15/7/2022

Al mio paese, Garda, come in tanti altri Comuni d'Italia, è consuetudine che, per tutto il mese di Maggio ci si riunisca davanti ai Capitelli dedicati alla Madonna, per la recita del Santo Rosario.

Quest'anno, per la prima volta, ho disertato i Capitelli e sono andata in una chiesetta privata, dedicata a San Carlo Borromeo, situata a pochi passi dal lago, proprietà dei Conti Degli Albertini che, devotissimi a Maria sono felici che tanti fedeli vadano lì per la recita del Santo Rosario. In questi appuntamenti, eravamo per lo più residenti di Garda, qualche volta si fermava qualche villeggiante, ma tra gli assidui c'era sempre una coppia di marito e moglie di una certa età, residente a Bardolino, un paese distante circa 3 km. Nessuno li conosceva e anch'io non li avevo mai visti prima di allora. Naturalmente con loro ci scambiavamo cenni di saluto accompagnati da qualche sorriso, ma tutto finiva lì; io però avevo l'impressione che quella

signora nascondesse un dispiacere, era triste e spesso aveva gli occhi lucidi, come da pianto. Nell'ultima settimana del mese, volutamente, cercai di avvicinarla un po' più chiedendole il nome, da dove veniva ecc. e lei, subito corrispose con simpatia, quasi come se desiderasse fare amicizia. Una sera finita la preghiera mi confidò la sua grande pena: suo nipote Ivan di 16 anni, da Natale era in coma e i medici non riuscivano a svegliarlo.

Quel ragazzo, era residente a Londra con i genitori, ma frequentava gli studi in America e là faceva parte di una squadra di rugby. Tornato a casa per le vacanze di Natale, un giorno senza aver subito traumi, si addormentò e non si svegliò più, era entrato improvvisamente in coma. Da Natale, a fine maggio, erano trascorsi 5 mesi interi senza che desse segni di miglioramento.

Questo fatto mi colpì enormemente e mentre cercavo di trovare parole di conforto e soprattutto di speranza per questa nonna Elena, la invitai a ve-

nire in pellegrinaggio a Schio insieme al gruppo di preghiera, organizzato per la domenica 29 maggio. Lei, non aveva mai sentito parlare di Schio e tanto meno dei fatti prodigiosi là avvenuti, delle apparizioni della Madonna e del veggente Renato, che spiegai, essere un santo con un grande potere di intercessione, pur se non era ancora sugli altari. Lei sarebbe venuta molto volentieri, ma purtroppo proprio quella domenica mattina, al marito le era stato fissato un'appuntamento all'Ospedale di Peschiera del Garda per le analisi del sangue, necessarie per l'intervento chirurgico a cui doveva sottoporsi due giorni dopo.

Alla vigilia del Pellegrinaggio - sabato 28 alla sera, - la contessa Anny Degli Albertini aveva organizzato al Castello un rinfresco, a conclusione del mese di Maggio, per tutti quelli che avevano partecipato al Santo Rosario nella sua chiesetta, invitando pure la Corale di Garda.

A quella bella festa, era presente anche la signora Elena, nonna di Ivan, con il marito. Le stetti vicina tutta la sera, ma nonostante lei ce la mettesse tutta per mascherare la sua pena, ogni tanto in disparte con me non riusciva a trattene- re qualche lacrima, mi confidò che pure quel giorno aveva sentito telefonicamente la figlia, che disperata, le disse che Ivan era sempre in coma e i medici non si esprimevano in alcun modo sulla situazione.

Per darle coraggio, le promisi che il giorno dopo, a Schio, avrei pregato e fatto pregare tutto il gruppo, per chiedere l'intercessione di Renato per la

guarigione di suo nipote. Alla Domenica mattina sul pullman, dopo aver recitato le preghiere del mattino, raccontai ai presenti la vicenda di quel ragazzo in coma e chiesi di pregare e di essere tutti insieme, concordi, nel chiedere alla Regina dell' Amore, per l'intercessione di Renato la guarigione completa di quel giovane. Tutti accettarono volentieri di convergere l'intenzione di preghiera su questo caso e si recitò il s. Rosario con fede. Non eravamo in molti, poiché nella nostra zona lago era iniziata la stagione turistica e tante persone che sarebbero potute venire, lavoravano in questo settore, però tra le persone venute per la prima volta, c'era una suora della scuola materna di Garda. Arrivati che fummo, come di consueto, la prima tappa è stata la visita a Renato, nel Cimitero di Schio. Radunati ordinatamente davanti alla sua tomba, pregammo tutti con fede per la stessa intenzione: che il giovane Ivan si risvegliasse dal coma. Proseguimmo poi con il programma previsto per la giornata. Passammo dalla chiesetta di San Martino, dove si trova la statua prodigiosa della Regina dell'Amore, che si è vivificata, e a turno, attraverso il vetro della porta, sempre chiusa, abbiamo potuto renderle omaggio, ammirare e fissare sul cellulare la presenza viva di Maria, in quella silhouette bianca, sospesa nel vuoto, accanto alla statua, presente nella chiesetta dal dicembre 2009. Visitammo i santi luoghi di San Martino, il Cenacolo, il Presepe, la cappella della Risurrezione, la casa della Sacra Famiglia e qui,

a sorpresa, ci raggiunse Stefano Grassettin, uno dei Chiamati, che ci raccontò la sua chiamata, la sua conversione e tanti fatti avvenuti in quei luoghi che per molti presenti, erano sconosciuti. Quell'incontro e la testimonianza personale di Stefano, hanno fatto breccia in tutti i cuori e in qualcuno sono stati gettati anche semi di conversione. Alle 12.30 pausa pranzo al ristorante e alle 15 percorso della Via Crucis al Monte di Cristo. Al termine siamo andati a fare una lunga visita a Santa Bakhita, nella chiesa delle suore Canossiane a Schio e poi ritorno a casa, felici per quella giornata trascorsa in letizia e profonda spiritualità. L'indomani sera - lunedì 30 maggio - nella chiesetta di San Carlo, si è recitato il Santo Rosario per l'ultima volta, e in quell'occasione ritrovai la signora Elena che mi venne incontro con un sorriso grande grande e mi disse che il giorno prima - domenica 29 maggio - suo nipote si era risvegliato dal coma, che la figlia glielo fece vedere in video chiamata al cellulare e che lui le disse: "Nonna mi sono risvegliato, mi sembra di essere rinato". La cosa sorprendente, oltre al fatto del risveglio è anche la lucidità di mente, i riflessi pronti, e il repentino ritorno in se stesso. Se non sbaglio, quando una persona ritor-

na da un coma, anche breve, ha bisogno di varie terapie per poter riacquistare il corretto uso della parola, ed esercizi specifici per ridare consistenza ai muscoli, in questo caso, non c'è stato nessun bisogno di tutto ciò. Ivan si è risvegliato dopo 5 mesi di coma, come se si risvegliasse da un pisolino pomeridiano. Ora vuole ritornare in America per i suoi studi e per riprendere il suo posto nella squadra di rugby. Tengo contatti con nonna Elena, per assicurarmi che tutto proceda bene e fino ad ora, tutto benissimo.

Una lode immensa alla Regina dell'Amore, per averci concesso un così grande favore e un grazie infinito a Renato, che ci ha ottenuto questa grande grazia attraverso la sua potente intercessione.

Sì, davvero potente, e non potrebbe essere altrimenti, vista la sua totale disponibilità ai progetti del Cielo, sommo privilegio, che ha pagato con tutta la sua grande sofferenza, accolta e donata.

Fiorella Monese,
Capogruppo del Movimento
Mariano Regina dell'Amore
Garda (VR)



La casa della Sacra Famiglia

Appuntamenti di dicembre 2022



Immacolata Concezione

Programma

Triduo di Adorazione Eucaristica al Cenacolo
dalle ore 10 di lunedì 5
alle ore 6.45 di giovedì 8 dicembre

Gli incontri serali di Preghiera di
lunedì, martedì e mercoledì
rimarranno alle ore 20.30



Giovedì 8 dicembre

Santa Messa al tendone verde del Cenacolo
con Cerimonia di Consacrazione alle ore 10.30
Via Crucis al Monte di Cristo alle ore 15



Natale del Signore

Programma

Giovedì 22 Preghiera al Cenacolo alle ore 20.30
Venerdì 23 Via Crucis al Monte di Cristo alle ore 21
Sabato 24 Preghiera al Cenacolo alle ore 21.30
Santa Messa alle ore 22.45
segue Processione e Preghiera al Presepe

Giornata di Preghiera per la Vita

a cura del Movimento "Con Cristo per la Vita"
Mercoledì 28 dicembre

Programma

Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita
Ore 9.30 - Santa Messa
Ore 10.30 - Interventi e testimonianze
Ore 12.00 - Pausa pranzo
Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica
Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo
alla Via Crucis con la statua di Gesù Bambino
Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Chi lo desidera può portare con sé la propria statuetta
di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis
verrà posta sull'altare per una speciale benedizione



Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Sabato 31 dicembre alle ore 22.30

NOTA: Domenica 25 dicembre
e domenica 1° gennaio 2023
l'incontro di Preghiera serale
al Cenacolo sarà
come di consueto alle ore 21



Auguri di un Santo Natale e di un Felice Anno Nuovo

«Cantate con me gloria all'Altissimo.

Figli miei, ecco un nuovo giorno è sorto:

il giorno dell'amore nel dolore, un giorno di festa nella sofferenza.

Figli cari, fate che scenda il silenzio intorno a voi,

radicate dal vostro cuore il vostro io per fare spazio a Gesù:
la sua pace avvolga il mondo intero!

Lasciatevi condurre da me alla fonte della gioia:

sarà dissetata ogni sete di pace!

C'è bisogno che il mondo tutto si incammini

verso questa fonte: Gesù!

Santificate questo Natale santo.

Vi benedico tutti con Gesù».

(Messaggio della Regina dell'Amore del 25 dicembre 2001)





Riscoprire che vivere è faticoso sì, ma è anche e soprattutto bello!

“Spettabile Redazione, viviamo in tempi sempre più difficili in cui ogni giorno misuriamo quante siano le sofferenze e i gravi problemi che dobbiamo affrontare per restare coerenti nella Fede. Quale deve essere l’atteggiamento e lo spirito adatto per affrontare questa difficilissima situazione? Cordialmente

Augusto Albicini

Con molta onestà intellettuale, dobbiamo riconoscere che vivere è realmente faticoso; lo è per chi, afflitto dalla fame, dalla guerra e dalla disoccupazione, è costretto quotidianamente a lottare per la sua stessa sopravvivenza; lo è per chi soffre nel corpo o nello spirito, perché vittima di una malattia, di una dipendenza

(droga, alcool, sesso), di una ingiustizia, di una mortificazione morale; lo è per ognuno di noi, chiamato a sostenere ogni giorno il peso dei doveri, delle responsabilità, delle preoccupazioni, dei sacrifici, delle incoerenze personali, delle piccole-grandi “croci” che la vita non può non riservarci.

Ci sono poi dei momenti nei quali questo peso diventa particolarmente gravoso, facendoci sperimentare in maniera singolare quella fatica di vivere che comincia ad apparirci insopportabile, incapaci di andare avanti e di reggere lo sforzo di un’ascesa che richiede l’utilizzazione di grandi energie psicologiche e spirituali.

Ed è in questi momenti che ci viene in soccorso la Parola di Dio,

Parola di Verità e di Vita, Parola di Amore e di Speranza! “Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi ristorerò...”: così dice Gesù, offrendosi come Sostegno e Conforto insostituibile, al quale ricorrere in tutte le fasi della nostra esistenza, soprattutto quelle meno serene e più travagliate. Un ricorso che non vuol dire evasione dalla realtà, disimpegno, fuga dalle responsabilità, ma che ci consente di riscoprire che vivere è faticoso sì, ma è anche e soprattutto bello!

È bello alzarsi al mattino e rivedere la luce di un nuovo giorno, è bello affrontare con coraggio le difficoltà e le sofferenze che si presentano quotidianamente sul nostro cammino, è bello avere la capacità di rialzarsi dopo essere caduti, è bello donarsi agli altri gratuitamente e con semplicità di cuore, è bello avere l’umiltà di riconoscersi peccatori e bisognosi di Dio e dei fratelli. Il tutto nella consapevolezza di poter godere con pienezza di queste stupende realtà quando saremo un giorno al cospetto del Padre, lì dove non c’è né lutto, né pianto, né quella “fatica di vivere” che tante volte ci fa perdere di vista la vera felicità.

B.L.

Terzo sabato del mese

Ringraziamo il Gruppo di Isola della Scala (VR), che ha animato la preghiera sabato 16 luglio; il Gruppo di Sossano, Longa e Stroppari (VI) che l’ha animata sabato 17 settembre.

Ha partecipato agli incontri don Lieto Massignani che ha proclamato un brano del Vangelo e lo ha commentato. Ricordiamo che l’appuntamento è sempre per il terzo

sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



luglio



settembre

Periodico a cura del Movimento Mariano «Regina dell'Amore» dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (VI) C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (VI) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989 Anno XXXVI Dir. resp. Pier Luigi Bianchi Cagliosi Sped. abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexact

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano «Regina dell'Amore», con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00-20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00-6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani
		Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano «Regina dell'Amore»
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE

2 ottobre: Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria

9 ottobre: rinnovo consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana su chiamata personale

15 ottobre: Convegno internazionale del Movimento Regina dell'Amore

1 novembre: Via Crucis ore 21 in suffragio delle anime del Purgatorio

6 novembre: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre

5-7 dicembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'8 dicembre.

8 dicembre: Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana; S. Messa ore 10.30

22-24 dicembre: Triduo serale al Cenacolo in preparazione al S. Natale

24 dicembre: Ore 21.30, Veglia di preghiera al Cenacolo e al presepe in attesa del S. Natale

28 dicembre: Giornata di preghiera in riparazione degli attacchi contro la vita

31 dicembre: Ore 22.30, Via Crucis di fine anno

È tempo di 5x1000

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il 5 per mille delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **apporre la tua firma** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale", riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.

CODICE FISCALE

dell'Associazione
Opera dell'Amore

92002500244

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **92002500244**